

[ALLA GUIDA UN'IMPRESA DI BARASSO]

Presto la macchina che si corregge da sola

La «Alesamenti» capofila di un progetto europeo per un prototipo rivoluzionario

BARASSO Una piccola impresa alla guida di un grande progetto di ricerca europeo che, con altri 12 partner di eccellenza, realizzerà il prototipo di una macchina utensile rivoluzionaria, dotata di un sistema di produzione intelligente, per cui ha ottenuto un co-finanziamento da 3,6 milioni di euro dalla Commissione europea. È la bella storia dell'Alesamenti Srl, azienda di 46 dipendenti specializzata nella costruzione di alesatrici e fresatrici, capofila del progetto di ricerca Somract (Self Optimising Measuring Machine Tools) approvato dall'Ue nell'ambito del settimo Programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico.

Un progetto partito ufficialmente il primo settembre 2009 con 12 partner importanti, tra cui piccole e grandi imprese sparse in tutto il continente, due università europee, l'Inrim (Istituto nazionale di ricerca metrologica) e Confapi Varese, che dopo aver assistito l'azienda nella fase progettuale, si occuperà della divulgazione dei risultati. Tutti i soggetti coinvolti, ieri mattina, si sono incontrati al centro "Le Robinie" di Solbiate Olona, per il "Kick Off Meeting", la prima riunione fissata per definire compiti e attività di ciascuno: la fase di avvio concreto del Somract che dopo una fase progettuale di 2 anni, ha ottenuto il finanziamento del 75% dei 5,1 milioni di euro di costi dalla Commissione europea.

IL PROTOTIPO

Un risultato raggiunto solo da 7 progetti su 65 presentati. Ancora più raro, se si pensa che come capofila c'è una piccola realtà, che dovrà guidare un consorzio europeo di alto livello, fino alla realizzazione entro 36 mesi di un prototipo rivoluzionario: «Una macchina utensile in grado di valutare i propri errori geometrici e di compensarli - spiega Gianfranco Malagola, che ha curato la progetta-

zione in Alesamenti - cioè compiere nello stesso momento la lavorazione ma anche la misurazione dei prodotti: un'innovazione assoluta che migliorerà la competitività dell'industria europea».

L'esito di un percorso tortuoso e dall'esito incerto - quello dei progetti europei per le Pmi che in Italia, in caso di bocciatura non godono di alcun rimborso dei costi - in cui l'Alesamenti ha avuto la determinazione e la capacità di addentrarsi: «Ero stanco di andare dai clienti in tutta Europa e vendere macchine a peso e non per la tecnologia installata, di fronte alla delocalizzazione crescente» spiega Fabio Monti, titolare dell'azienda di Barasso «ora dai piccoli accorgimenti tecnici che svilupperemo, beneficeremo innanzitutto noi, per l'attività produttiva quotidiana. Ma le innovazioni che puntiamo a realizzare sono di grande importanza per tutte le imprese europee. Un esempio che mostra quando sia fondamentale agevolare le piccole imprese, che possono portare a grandi risultati».

«Quella dell'Alesamenti è stata una "lucida follia", perché purtroppo la burocrazia necessaria per i progetti europei pone ancora troppi ostacoli alle pmi» afferma Franco Colombo, presidente di Confapi Varese.

Piero Orlando



L'incontro organizzato da Api

